**Quinta Tappa  
Attesa**

Cosa attende Gesù? Qual è il compimento della sua vita? Lo spiega con forza a Pietro definendolo un ostacolo sul suo cammino: la missione del maestro è un amore tanto grande da arrivare alla croce e alla risurrezione. Cosa attende un adulto, cosa aspetta dalla sua esistenza? L’**attesa** è una dimensione del tempo che interroga sul senso del presente e sul valore del futuro, che può deludere o spingere ad una vita ricca di amore operoso.

**Testi proposti:**

1. Niccolo Fabi, Attesa e inaspettata
2. Simone Cristicchi, Lo chiederemo agli alberi
3. Area 765, Chi arriva primo aspetta
4. Daniele Silvestri, Pochi giorni
5. Ultimo, Sogni appesi
6. Ivano Fossati, C’è tempo
7. Malika Ayane, Senza fare sul serio
8. Bonga Bash Per un milione
9. Baglioni , Quanto tempo ho
10. Ligabue, Atto di fede

**1. Niccolo Fabi, Attesa e inaspettata** E' la canzone che Niccolò ha scritto per la sua piccola Lulù. E, poi, quando Lulù ha lasciato il mondo, ogni parola di questa straodinaria poesia ha cominciato a raccontare la nostra vita. Attesa e inaspettata. Che vale per la vita, ma vale anche per la morte. Vale quando si ama, quando si è amati, vale quando la sofferenza ci stringe il cuore fino a non farci respirare, vale ogni volta che vivere ci costringe a stravolgere il nostro sentire profondo. *"Chi viene alla luce, illumina"*. E allora devi imparare a dire "NO" ad ogni cosa che non ti rappresenta. No a tutto quello che non fa parte di te, e che ti spegne perchè non è la tua luce. Nascere, scegliere di abitare la terra, vivere: venire alla luce. E' questo in fondo il nostro viaggio spirituale verso un'esistenza terrena di cui rimarranno le piccole grandi rivoluzioni del nostro cuore: le emozioni che abbiamo provato, gli amori che ci hanno abitato, i conflitti interiori, le paure superate, la fatica di essere uomini tra uomini, le sconfitte e le vittorie, la trasformazione del nostro sentire.  
E allora siamo qui davvero per illuminare, con la nostra luce, il mondo che ci è stato dato. Atteso, e inaspettato

Attesa e inaspettata   
arriva la seconda vita   
in quel istante   
in cui si taglia il velo   
e sei dell'altra parte   
non sei preparato mai abbastanza   
ma sei pronto da sempre   
la naturale conseguenza all'essere nato   
la naturale conseguenza dell'amore   
un pensiero che rende liquida la mente

che ti fa sentire tutto   
che ti fa sentire niente   
come fare un viaggio al centro della terra   
o a ritrovare sulla luna un senno nuovo   
come cambia il peso delle cose   
il valore del denaro   
della forza delle braccia   
del pianto del sorriso

del sonno e del risveglio   
dell'aria che respiri   
di ritornare a casa   
ora il mio posto è qui   
che bellezza abbagliante  la tua   
A volte manca il fiato   
da qui non si torna indietro   
hai paura che il tempo   
non stia più al tuo guinzaglio   
hai paura che il gioco

adesso sia finito   
così ti trovi a quel incrocio   
tra l'impegno e il disimpegno   
e devi toglierti dal centro   
devi farti spazio dentro   
e poi dividere l'inutile   
da ciò che è necessario   
non c'è piu un giorno da perdere   
nel tuo calendario   
e poi serenamente   
a ciò che non ti rappresenta   
dire no finalmente   
perché chi viene alla luce   
illumina

**2. Simone Cristicchi, Lo chiederemo agli alberi** « Il brano *Lo chiederemo agli alberi* dice che la natura è un libro che non riusciamo più a leggere, sommersi nelle metropoli, ma quando la vediamo ne subiamo il fascino, i grandi insegnamenti. L’albero è la fermezza e l’accettazione, su di lei si posa l’allodola, l’uccello preferito da san Francesco, simbolo di umiltà, che canta con gioia del cuore. È un messaggio filosofico».

Lo chiederemo agli alberi

Come restare immobili

Fra temporali e fulmini

Invincibili

 Risponderanno gli alberi

Che le radici sono qui

E i loro rami danzano

All'unisono verso un cielo blu

 Se d'autunno le foglie cadono

E d'inverno i germogli gelano

Come sempre, la primavera arriverà

Se un dolore ti sembra inutile

E non riesci a fermar le lacrime

Già domani un bacio di sole le asciugherà

 Lo chiederò alle allodole

Come restare umile

Se la ricchezza è vivere

Con due briciole

Forse poco più

 Rispondono le allodole

"Noi siamo nate libere"

Cantando in pace ed armonia

Questa melodia

 Per gioire di questo incanto

Senza desiderare tanto

Solo quello, quello che abbiamo

Ci basterà

 Ed accorgersi in un momento

Di essere parte dell'immenso

Di un disegno molto più grande

Della realtà

**3. Area 765, Chi arriva primo aspetta:** le parole del testo ci invitano a riflettere sulla semplicità delle piccole cose e di momenti che diamo per scontati nella frenesia della vita quotidiana, usando, però, il tono pacato di chi non vuole inculcare a tutti i costi il proprio punto di vista

Oggi è tempo di darsi da fare, giorni interi e notti lì a pensare

A qual è il modo per migliorare questa vita e il tempo che deve venire

e il tempo che deve venire

 C'è chi corre per il posto migliore, e chi suda per dimagrire

C'è chi progetta il viaggio perfetto e non si è ancora accorto che l'estate sta per finire... che l'estate sta per finire

 Io sto con chi cammina piano perché guarda intorno

Con chi sorride ogni volta che arriva il giorno

E non importa se ogni tanto salto il turno

Perché mi sembra chiaro che, perché è dimostrato che

 Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la la

Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la la

Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la la

Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la la... chi arriva prima aspetta

 Oggi e tempo di farsi notare, notti lunghe e giorni a ragionare

Su quale giocattolo comprare per poter stupire

E non aver niente da desiderare, e non avere più niente da invidiare

 Io sto con chi i sogni se li fa a mano perché c'è più gusto,

Con chi non sa il prezzo delle emozioni e non se l'è mai chiesto

E arrivo sempre, sempre in ritardo con l'orologio guasto

Perché mi sembra chiaro che, perché è dimostrato che...

 Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la la

Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la la

Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la la

Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la la... chi arriva prima aspetta

 Io sto con chi cammina piano perché guarda intorno,

Con chi sorride ogni volta che arriva il giorno

E non importa se ogni tanto salto il turno

Perché mi sembra chiaro che

Perché è dimostrato che...

 Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la la

Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la la

Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la la

Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la la

Chi arriva prima aspetta la la la la la la la la la

 Chi arriva prima ha fretta.

**4. Daniele Silvestri, Pochi giorni** . Racconta Daniele: Il tempo è relativo e chi non sa stare da solo non lo sa far passare. Soprattutto quando è acceso dalla passione, o – peggio – dalla gelosia. Pochi giorni allora possono sembrare un’eternità… e viceversa. Un unico giro di accordi dall’inizio alla fine, nel pezzo apparentemente più semplice e solare del disco, che in realtà è quello che vede coinvolti più musicisti in assoluto.

Amore mio lo so che sono solo pochi giorni

Però mi manchi da morire

Non te lo dirò mai ma fino a che non torni

Io rischio di impazzire

 E se non te lo scrivo adesso in un messaggio

Magari con più stile

È solo per non dartelo questo vantaggio

E per non essere, per non essere puerile

 Non so se ti sei accorta che iniziava Maggio, intanto terminava Aprile

Terminava Aprile, terminava Aprile

Momenti delicati e di passaggio come questo che fra l'altro

È pure un anno bisestile

È un anno bisestile

 Ma tu non preoccuparti dai

Non preoccuparti proprio mai

No tu non preoccuparti dai

Continua a fare ciò che fai

No tu non preoccuparti dai

Non preoccuparti proprio mai

Continua a fare ciò che fai

Continua pure

 È tipico di te che ti fidi di me

Che non mi fido quando dici che ti fidi di me

E ci rimugino

È proprio tipico

È tipico di me che non mi fido di te

Che invece dici che ti fidi di me

E che vorresti ci fidassimo

Ma è qui che casca l'asino

Però non preoccuparti dai che mi farò coraggio

Domani provo a uscire

Non voglio certamente rovinarti questo viaggio che però

Dovrà finire prima o poi

Dovrà finire e non finisce mai

Dovrà finire e non finisce mai

Non torni mai, tu non ritorni mai

Non torni mai, cosa cazzo fai

 È il minimo che se dipendeva da me

Manco per sogno rimanevo solo senza di te

Infatti rosico

Come un facocero

Mi irrito perché chiedi poco di me

Che invece fingo e minimizzo con te

Che mi confondi con un monaco

Ma mica basta, l'abito

 Ma sono solo pochi giorni

sono solo pochi giorni, solo

 È tipico di te che ti fidi di me

Che non mi fido quando dici che ti fidi di me

E ci rimugino

È proprio tipico

È tipico di me che non mi fido di te

Che invece dici che ti fidi di me

E che vorresti ci fidassimo

Ma è qui che casca

Ma è qui che casca

L'asino

**5. Ultimo, Sogni appesi:** “La canzone si riferisce a tutti quei momenti che ognuno di noi ha passato almeno una volta o più volte nella vita. I sogni appesi sono sogni che al momento non sono concreti e rimangono sospesi tra quello che sei ora e quello che vorresti essere. Ti ritrovi a dover fare i conti con la realtà e devi aver il coraggio di rincontrare te stesso fino al giorno in cui dovrai far pace con tutti “i demoni”, sorridere e avere la forza di ricominciare. Comunque, questo pezzo parla di sconfitte e di fallimenti, ma allo stesso tempo lascia uno sbocco di speranza”.

Provo a dimenticare

Scelte che fanno male

Abbraccio le mie certezze

Provo a darmi da fare

Ma ancora non riesco a capire se il mondo un giorno io potrò amarlo

Se resto chiuso a dormire

Quando dovrei incontrarlo

Quello che cerco di dire

Da quando scappavo da tutto

Quando ridevano in gruppo

Tornavo e scrivevo distrutto

È che ho gridato tanto

In classe non ero presente

Sognavo di vivere in alto

Dimostrare che ero un vincente

 E quando ho incontrato me stesso

Mentre correvo di notte

Gli ho urlato di odiarlo contro

E lui ha diviso le rotte

Ma guarda che strana la sorte

Oggi che mi sento bene

Io lo rincontro per strada

Gli chiedo di ridere insieme

 Dimmi che cosa resta

Se vivi senza memoria

Perdo la voce, cerco la pace

Lascio che la vita viva per me

 E dimmi che cosa senti

Se scopri di avere paura

Brucio i consigli, alzo il volume

L'ansia nasconde i sorrisi che ho

 E dimmi che cosa vedi

Quando pensi al domani

Quali domande? Quante risposte?

Forse domani ripeti forse

E vivo coi sogni appesi

Vivo coi sogni appesi

Girano le pareti

Vivo, vivo coi sogni appesi

 Quando ascoltavo la gente parlare mentre dava lezioni

Non ho saputo imparare

Ed ora disegno le delusioni, le conclusioni

È facile avere ambizioni

Un po' meno concretizzarle

Ero un bambino diverso

Odiavo chi amava e aspettavo l'inverno

Sempre collocato

Nel gruppo dei perdenti

In questo percorso a chi c'ho intorno

Ho dato un sorriso e mille incidenti

Ma mando avanti la ruota

Lascio che giri da sé

Riesci a capirmi solo se hai sempre voluto qualcosa che non c'è

 E adesso tirando le somme

Non sto vivendo come volevo

Ma posso essere fiero di portare avanti quello che credo

Da quando ero bambino

Solo un obiettivo

Dalla parte degli ultimi

Per sentirmi primo

 E dimmi che cosa resta

Se vivi senza memoria

Perdo la voce, cerco la pace

Lascio che la vita viva per me

 E dimmi che cosa senti

Se scopri di avere paura

Brucio consigli, alzo il volume

L'ansia nasconde i sorrisi che ho

 E dimmi che cosa vedi

Quando ripensi al domani

Quali domande? Quante risposte?

Forse domani ripeti forse

 E vivo coi sogni appesi

Vivo coi sogni appesi

Girano le pareti

Io vivo coi sogni appesi

 Dimmi che cosa resta

Se vivi senza memoria

Perdo la voce, cerco la pace

Lascio che la vita viva per me

E dimmi che cosa senti

Se scopri di avere paura

Brucio consigli, alzo il volume

L'ansia nasconde i sorrisi che ho

 E dimmi che cosa vedi

Quando ripensi al domani

Quali domande? Quante risposte?

Forse domani ripeti forse

E vivo coi sogni appesi

Vivo coi sogni appesi

Girano le pareti

Vivo vivo coi sogni appesi

6. **Ivano Fossati**, **C’è tempo:** un pianoforte introduce, con un arpeggio su un accordo aperto, una fisarmonica, che sviluppa un tema di poche note, essenziale, che tornerà ciclicamente nel corso della canzone. Poi, nella ripetizione del tema, entra un’orchestra intera a sostenere la frase musicale, fin quando tutto si ferma e subentra la voce di Fossati che inizia recitando con voce grave il libro dell’Ecclesiaste. Siamo nel momento in cui ci si guarda indietro, in uno di quei momenti in cui si fanno i conti con se stessi, in cui si guardano i distacchi e si ripensa a come tante volte sia semplice complicarsi la vita. Il canto offre perfettamente l’immagine di un uomo inquieto e implorante, che tuttavia nella sua implorazione sembra trovare una forma di riposo. Ritorna l’attesa di un “qualcosa di buono”, fosse anche soltanto un attimo, ma che va vissuto fino in fondo, senza pensare a quello dopo, seppure con la coscienza che ci saranno altri tempi duri, da voler dimenticare.  Ci sarà un tempo, pare dire l’autore, in cui tutto tornerà al suo giusto posto, non è dato sapere se in questa vita o no, ma ci sarà un posto simile ed un tempo così sarà “benedetto da molto lontano”.

Dicono che c'è un tempo per seminare   
e uno che hai voglia ad aspettare   
un tempo sognato che viene di notte   
e un altro di giorno teso   
come un lino a sventolare.   
C'è un tempo negato e uno segreto   
un tempo distante che è roba degli altri   
un momento che era meglio partire   
e quella volta che noi due era meglio parlarci.   
C'è un tempo perfetto per fare silenzio   
guardare il passaggio del sole d'estate   
e saper raccontare ai nostri bambini quando   
è l'ora muta delle fate.   
C'è un giorno che ci siamo perduti   
come smarrire un anello in un prato   
e c'era tutto un programma futuro   
che non abbiamo avverato.   
È tempo che sfugge, niente paura   
che prima o poi ci riprende   
perché c'è tempo, c'è tempo c'è tempo, c'è tempo   
per questo mare infinito di gente.   
Dio, è proprio tanto che piove   
e da un anno non torno   
da mezz'ora sono qui arruffato   
dentro una sala d'aspetto   
di un tram che non viene   
non essere gelosa di me   
della mia vita   
non essere gelosa di me   
non essere mai gelosa di me.   
  
C'è un tempo d'aspetto come dicevo   
qualcosa di buono che verrà   
un attimo fotografato, dipinto, segnato   
e quello dopo perduto via   
senza nemmeno voler sapere come sarebbe stata   
la sua fotografia.   
C'è un tempo bellissimo tutto sudato   
una stagione ribelle   
l'istante in cui scocca l'unica freccia   
che arriva alla volta celeste   
e trafigge le stelle   
è un giorno che tutta la gente   
si tende la mano   
è il medesimo istante per tutti   
che sarà benedetto, io credo   
da molto lontano   
è il tempo che è finalmente   
o quando ci si capisce   
un tempo in cui mi vedrai   
accanto a te nuovamente   
mano alla mano   
che buffi saremo   
se non ci avranno nemmeno   
avvisato.   
Dicono che c'è un tempo per seminare   
e uno più lungo per aspettare   
io dico che c'era un tempo sognato   
che bisognava sognare.

**7. Malika Ayane**, **Senza fare sul serio** una canzone ricca di sorprese con un ironico elenco di comportamenti, vizi e manie, legate alla distratta e frenetica vita che tutti facciamo

C’è chi aspetta un miracolo  
e chi invece l’amor  
chi chiede pace è un sonnifero  
chi dorme solo in metrò

Lento può passare il tempo  
ma se perdi tempo  
poi ti scappa il tempo, l’attimo  
lento come il movimento  
che se fai distratto  
perdi il tuo momento  
perdi l’attimo

E chi guarda le nuvole  
e chi aspetta al telefono  
chi ti risponde sempre però  
chi non sa dire di no  
Lento può passare il tempo  
ma se perdi tempo  
poi ti scappa il tempo, l’attimo  
lento come il movimento  
che se fai distratto  
perdi il tuo momento  
perdi l’attimo  
Tu non lo sai come vorrei  
ridurre tutto ad un giorno di sole  
tu non lo sai come vorrei  
saper guardare indietro  
senza fare sul serio  
senza fare sul serio  
come vorrei distrarmi e ridere  
C’è chi si sente in pericolo  
c’è chi si sente un eroe  
chi invecchiando è più acido  
chi come il vino migliora  
Lento può passare il tempo  
ma se perdi tempo  
poi ti scappa il tempo, l’attimo  
lento come il movimento  
che se fai distratto  
perdi il tuo momento  
perdi l’attimo  
prendi l’attimo  
Tu non lo sai come vorrei  
ridurre tutto ad un giorno di sole  
tu non lo sai come vorrei  
saper guardare indietro  
senza fare sul serio  
senza fare sul serio  
come vorrei distrarmi e ridere

**8. Bonga Bash**, **Per un milione** Come ha raccontato la band pugliese, il brano che hanno portato sul palco dell'Ariston parla di attese. "L'attesa di avere un figlio – hanno sottolineato -, l'attesa di portare il caffè la mattina alla persona che si ama, o quella della nonna che spera in un terno per cambiare la vita sua e al proprio figlio. Quindi è molto personale la percezione di questa canzone. Al centro ci sono le cose semplici e l'amore in senso puro".

Ti aspetterò  
Perché sei tu che porti il sole   
E non c’è niente al mondo  
Di migliore di te  
Nemmeno vincere un milione  
Ti giuro che l’attesa aumenta il desiderio  
È un conto alla rovescia  
Col tempo a rilento  
Però ti sto aspettando come aspetto un treno   
Come mia nonna aspetta un terno  
Aspetterò che torni come aspetto il sole   
Mentre sto camminando sotto un acquazzone   
Come una mamma aspetta quell’ecografia   
Spero che prenda da te  
Ma con la testa mia  
Ti aspetto come i lidi aspettano l’estate  
Come le mogli dei soldati aspettano i mariti  
Ti aspetto come i bimbi aspettano il Natale  
Come i signori col cartello aspettano agli arrivi   
E non è mai per me  
Ti aspetterò  
Come il caffè a letto a colazione  
Come ad un concerto dall’inizio  
Si aspetta il ritornello di quella canzone  
Ti aspetterò  
Perché sei tu che porti il sole

E non c’è niente al mondo  
Di migliore di te  
Nemmeno vincere un milione  
Non c’è niente al mondo  
Che vorrei di più di te  
Di più di quel che adesso c’è già fra di noi   
Nemmeno un milione  
Non c’è niente al mondo che farei io senza te   
Perché io non ti cambierei nemmeno per...   
Nemmeno per un milione  
Se mi cercherai io ti aspetto qui   
Ti mando la posizione  
Così se poi mi raggiungi  
E poi ti stringo forte  
Questa volta non sfuggi

Non ti perderò più  
Aspetterò che torni come aspetto il mare  
Mentre sto camminando sotto il temporale  
Come una mamma aspetta il figlio fuori scuola  
Ti aspetto come chi vorrebbe riabbracciarlo ancora   
Ti aspetto come il gol che sblocca la partita  
Come le mogli dei soldati aspettano i mariti  
Ma già l’attesa è fantastica  
Noi come benzina  
In questo mondo di plastica  
Ti aspetterò  
Come il caffè a letto a colazione  
Come ad un concerto dall’inizio  
Si aspetta il ritornello di quella canzone  
Ti aspetterò  
Perché sei tu che porti il sole  
E non c’è niente al mondo  
Di migliore di te  
Nemmeno vincere un milione  
Non c’è niente al mondo  
Che vorrei di più di te  
Di più di quel che adesso c’è già fra di noi   
Nemmeno un milione  
Non c’è niente al mondo che farei io senza te   
Perché io non ti cambierei nemmeno per...   
Nemmeno per un milione

**9.** **Baglioni** , **Quanto tempo ho** La canzone che presentiamo fa parte dell’Album “Viaggiatore sulla coda del tempo” di Claudio Baglioni. Ci propone una riflessione sul tempo che abbiamo a nostra disposizione e sull’”uso” che ne facciamo.

Qui c’è ogni giorno una partenza

ma non aspetto più un arrivo

e intanto vivo un’esistenza

senza data di scadenza su.

Così ho finito la speranza

quando il mio punto esclamativo

piegò la schiena come un’ansa

e interrogativo diventò.

Quanto tempo ho

per dire io chi sono o chi fui io

per correre a vedere chi sarò

tra l’obbligo e l’oblìo

giocattolo di un dio

col nome e il numero.

Io sono quel gabbiano in gabbia

che piange lacrime di vetro

acqua lasciata sulla sabbia

che tornare al mare più non può indietro.

Quanto tempo ho

per la mia buonuscita prima o poi

da questa vita o manca ancora un pò…

…………………..

Quanto tempo ho

per chiedere di avere un giorno in più

che è pure un giorno in meno che io avrò

per spegnermi quaggiù

con occhi da Gesù

buttati al cielo.

Quanto tempo ho

per vivere di questa malattia

di vivere e morire io non so

prima che tutto sia

e vivo l’agonia

di quanto tempo ho

.

**10.** **Luciano Ligabue, Atto di fede** Per Liga vivere è accettare la vita e viverla con i suoi lati positivi e i suoi lati negativi . Quindi vivere è "un atto di fede" perché la vita bisogna viverla sempre "c'è ancora un orizzonte lì con te di tutta la vita passata, questo è il momento di tutta la vita davanti questo è il momento vivere è un atto di fede mica un complimento, questo è il mio atto di fede"

Ho visto belle donne

spesso da lontano

ognuno ha il proprio modo

di tirarsele vicino

e ho visto da vicino

chi c'era da vedere

e ho visto che l'amore

cambia il modo di guardare

ho visto film di guerra

e quelli dell'orrore

e si vedeva bene

che non erano invenzioni

ho visto mari calmi

e mari tempestosi

e ho visto in sala parto

la potenza delle cose

è tutto scritto

ed è qui dentro

e viene tutto via con me

tu che cosa vedi,

tu che cosa vedi,

c'è ancora un orizzonte lì con te

di tutta la vita passata questo è il momento

di tutta la vita davanti questo è il momento

vivere è un atto di fede

mica un complimento

questo è il mio atto di fede

questo è il tuo momento

ho visto tanti Giuda

tutti in buona fede

e ho visto cani e porci

fatturare a chi gli credi

ho visto la bellezza

che ti spacca il cuore

e occhi come il mare

nel momento del piacere

è tutto scritto

ed è qui dentro

e viene via con me

tu che cosa vedi,

tu che cosa vedi,

c'è ancora un orizzonte lì con te

di tutta la vita passata questo è il momento

di tutta la vita davanti questo è il momento

vivere è un atto di fede

mica un complimento

questo è il mio atto di fede

questo è il tuo momento

e come la vedi, la vedi

ma è tutto in come la vedi

c'è chi vuol solo passare

ad un altro rimpianto

ho visto tanti pezzi per un mosaico solo

e certi giorni ho visto che c'è niente da capire

ho visto solo per come io sapevo

che c'era luce anche nelle notti più cattive

è tutto scritto

ed è qui dentro

e viene via con me

tu che cosa vedi,

tu che cosa vedi,

c'è ancora un orizzonte lì con te

vivere è un atto di fede

mica un complimento

questo è il mio atto di fede

questo è il tuo momento

e come la vedi, la vedi

ma è tutto in come la vedi

c'è chi vuol solo passare

ad un altro rimpianto

vivere è un atto di fede

nello sbattimento

questo è il mio atto di fede

questo è un giuramento